

SEZIONE C – VIDEO PAVESE

Documentari su Pavese

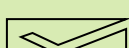
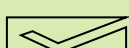
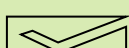
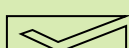
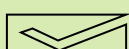
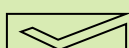
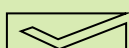
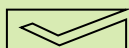
7	Le Langhe di Cesare Pavese
10	Cesare Pavese a vent'anni dalla morte
12	Terra rossa, terra nera
13	Il confino di Cesare Pavese
17	Cesare Pavese
18	Cesar Pavese out la mort viendra et elle aura tes yeux
27	Quest'è il giorno
30	Il ricordo di un amico
31	Ricordo di Cesare Pavese – I luoghi della memoria
32	Terra d'esilio – L'uomo del rimorso: ricordando Cesare Pavese
33	Cesare Pavese – Turin, Santo Stefano Belbo
39	Novecento – 1950
41	Un letterato nel mestiere di vivere
43	Uno scrittore provinciale
48	Il respiro della collina
49	Cesare Pavese: un écrivain italien
53	Verrà la morte e avrà i tuoi occhi – Speciale Cesare Pavese
54	Een man alleen
60	T'ho cercato Ces
64	Cesare e Pinolo
70	Sulle colline libere
75	Dialoghi sul mito e la poesia
78	Pavese/Straub-Huillet: Quei loro incontri
82	Cesare Pavese e la letteratura del '900
83	Cesare Pavese: le colline, il sole
87	La sua Torino
91	Cesare Pavese e l'universalità poetica tra Nord e Sud
93	Cesare Pavese- Ritratto
94	Cronaca di un centenario
95	Le radici del mito
96	Nel bosco dei pensieri di Fontanafredda con Pavese e Fenoglio

97	PpP: Passeggiando per Pavese
98	Pavese festival 2008
99	Pavese l'abbiamo conosciuto a casa sua
100	Terra di scrittori
106	Effetto ieri: Cesare Pavese
107	Guida al romanzo del Novecento – Cesare Pavese
109	J'ecoutè
112	La selva delle lettere
113	L'opera incompiuta
123	Poesia italiana del Novecento – Cesare Pavese
125	Un'amicizia aldilà del tempo
127	Cesare perduto nella nebbia
133	Le passeggiate letterarie - Enrico Deaglio recita "Verrà la morte"
141	Pavese secondo il cinema

SCHEDE E ABSTRACT

7 – LE LANGHE DI CESARE PAVESE

Scheda:



**Italia – 1961 – Documentario RAI –
Bianco e nero – Durata: 38m. –Teca n. 61348/001**

Regia: Pier Paolo Ruggerini
Soggetto e sceneggiatura: Pier Paolo Ruggerini, Davide Lajolo
Voce: Nando Gazzolo
Musiche: Quintetto Basso Valdambriani
Canti delle Langhe: Stefano Giolito
Fotografia: Sandro Bertoni
Montaggio: Salvatore Nocita



Abstract

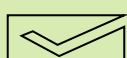
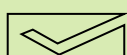
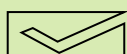
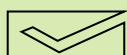
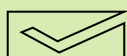
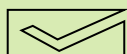
In questo vecchio documentario, uno dei primi dedicati a Pavese, protagoniste sono le Langhe, col loro paesaggio e i loro personaggi. Dai ragazzi che cacciano le serpi al clarinettista che li accompagna verso il mare, si passa al rapporto con le donne con particolare riferimento a quelle di *Paesi tuoi* e di *La luna e i falò*.

Una bella fotografia, sfumata su artistici paesaggi langaroli, e l'abile sequenza narrativa coinvolgono lo spettatore facendolo entrare al meglio nell'atmosfera contadina e pavesiana.

La sontuosa recitazione di Nando Gazzolo delle più significative poesie (*I mari del sud*, *Terra rossa terra nera*, *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi*) e la voce narrante che sembra scolpita nel filmato, rendono il prodotto di rara bellezza e sensibilità.

10 – CESARE PAVESE A VENT'ANNI DALLA MORTE

Scheda



**Svizzera – 1966 – Documentario
Bianco e nero – Durata: 34m.**

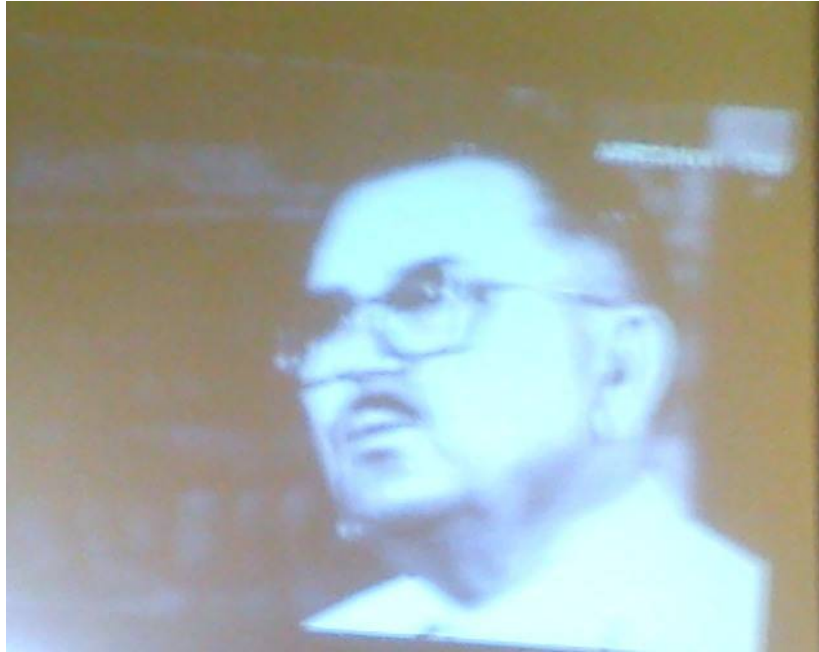
**Realizzazione: Giovanni Bonalumi
Fabio Bonetti**

Sonorizzazione: Francesco Marchesi

Montaggio: Luciano Bernini

**Collaborazione: Nino Maranesi
Marco Gabaglio**





Il documentario costituisce uno dei primi approcci televisivi alla figura letteraria ed umana di Cesare Pavese. La sua produzione risale ormai a quasi cinquant'anni fa ed è opera, fra l'altro, di un grande critico letterario come Giovanni Bonalumi .

L'odierna visione risente fatalmente della sua vetustà che comporta spesso il *déjà vu*: occorre però ricordare che siamo di fronte al primo tentativo di trasporre Pavese in uno spaccato documentaristico, fra la biografia e le opere, per cui in fondo sono i prodotti successivi a peccare spesso di ripetitività. Comunque nella fattispecie spicca un'affettuosa e fraterna testimonianza della sorella di Pavese, Maria, spesso riluttante a comparire in pubblico. Notevole anche il contributo di Franco Antonicelli sulla grandezza della poesia pavesiana. Infine ricordiamo l'intervento di Massimo Mila che ci offre un suo tagliente giudizio sulle accuse di decadentismo rivolte a Pavese da Moravia, che al tempo alimentarono un polemico dibattito letterario. In definitiva si tratta di un documentario di alto livello e condotto con notevole professionalità.

Una doverosa postilla sul titolo che in effetti nel filmato è indicato genericamente come "Cesare Pavese", mentre in rete ha acquisito l'aggiunta arbitraria "a vent'anni dalla morte"(si veda:

<http://www3.varesenews.it/busto/articolo.php?id=30976>

Sostanzialmente è lo stesso trattamento usato per il titolo relativo alla scheda n. 1, qui aggravato dal fatto che non sono vent'anni dalla morte ma sedici, visto che il filmato – da sicure fonti della TSI – data 1966.

12 – TERRA ROSSA, TERRA NERA

Scheda



Italia – 1965 – Documentario
Sottotitolo: *Viaggio nelle Langhe di Pavese*
35mm.- B/N – Durata: 10m.

Regia: Andrea Frezza
Voce: Ileana Ghione
Fotografia: Alberto Bevilacqua
Collaboratore artistico: Franco Brocani
Musica: Sandra Brugnolini
Con la partecipazione di: Davide Lajolo
Laura Gianoli
Produzione: Corona Cinematografica





Abstract

Il documentario propone un breve ma denso itinerario nella Langa pavesiana, descritto dalla voce di Davide Lajolo e intervallato dalla bella recitazione di poesie e brani narrativi a cura di Ileana Ghione. Siamo nel 1965 e l'auto, con a bordo Lajolo e l'attrice Laura Gianoli, percorre lentamente le strade e le colline intorno a Santo Stefano Belbo, in un bianco e nero altamente suggestivo che si coniuga perfettamente con l'atmosfera ancora contadina dei luoghi di allora. Pavese non è un pretesto ma un'essenza paesaggistica e mitica che attraversa la campagna dei contadini e dei ragazzi che evadono sullo stradone e nel fiume.

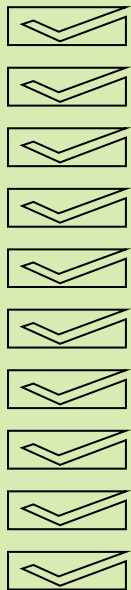
Sullo sfondo la presenza carnale e inafferrabile della donna che illumina tutto il paesaggio langarolo fatto di falò fino alla triste casa natale del poeta e al gioioso laboratorio di Nuto.

Dieci minuti soltanto, ma profondamente intrisi di maestria cinematografica e di grande attenzione culturale e paesaggistica.

Link segnalato: <http://cinestore.cinetecadibologna.it/video/dettaglio/19182>

13 – IL CONFINO DI CESARE PAVESE

Scheda



Italia – 1967 – Documentario
35 mm.- B/N – Durata 17m.
Regia: Giuseppe Taffarel
Organizzazione: Guido Rossi
Fotografia: Giuseppe Raffaldi
Assistente: Antonio De Castel Terlago
Musica: Franco Potenza
Testo: Davide Lajolo
con brani tratti da lettere autentiche
pubblicate sul libro *Il vizio assurdo*





Abstract

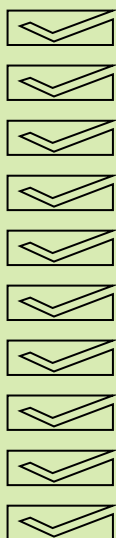
Il documentario costituisce la prima ricostruzione cinematografica dell'esilio di Pavese a Brancaleone Calabro. È un'opera ormai datata ma che si colloca a soli trent'anni dall'esilio e dunque acquista una valenza storica significativa.

La mano del regista, quel Taffarel allievo di Lizzani ai tempi del neorealismo e successivamente uno dei più acuti interpreti del documentarismo storico e politico, si posa con fermezza sul paesaggio e sui protagonisti calabresi che danno l'immagine più sincera dell'esilio pavesiano. In un continuo contrasto fra mare e collina, campagna e città, in mezzo alle tematiche più tipiche della letteratura e poesia di Pavese, il documentario girato interamente a Brancaleone si dipana con una stupenda fotografia accompagnata da una narrazione commossa ed incisiva, attraverso sentite letture letterarie. Particolarmente azzeccati gli stacchi di vita brancaleonese, con rinvii langaroli e torinesi, declinati in splendide inquadrature paesistiche ed umane.

Link segnalato: <http://cinestore.cinetecadibologna.it/video/dettaglio/20709>

17 – CESARE PAVESE

Scheda



Italia – 1970 – Documentario
RAI – B/N- Durata: 30m. - Teca: n.C/11600
Prodotto RAI: Letteratura italiana (TVS) a cura del DSE
(Dipartimento Scuola Educazione)

Regia: Luigi M.Faccini

Interventi di: Edoardo Sanguineti
Italo Calvino
Dominique Fernandez
Gipo Farassino





Nato con intenti didattici, come indica la struttura RAI proponente (DSE), il servizio realizzato si colloca su alti livelli culturali, più universitari che scolastici. Sono i temi e gli intervistati a conseguire il risultato, tenuto conto del calibro degli illustri studiosi intervenuti: Edoardo Sanguineti, Italo Calvino e Dominique Fernandez.

Le tematiche, ordinatamente svolte, riguardano la personalità di Pavese, la sua infanzia e la lettura in chiave psicanalitica di Fernandez. Sanguineti parla acutamente di poesia con riferimento al realismo di *Lavorare stanca* e all'evoluzione poetica di Pavese, tratteggiando la sua vita dall'infanzia alla morte.

Calvino si sofferma sulla narrativa evidenziando la vocazione sperimentale di *Ciau Masino*, con acute osservazioni sull'irrisolto conflitto fra campagna e città, attraverso la violenza della prima e una rivalutazione della seconda.

Davvero una trasmissione da non perdere, o meglio da rivedere, stimolando la televisione di Stato a superare sia pur parzialmente le sue tendenze consumistiche e commerciali, riesumando i tesori sepolti nelle teche e riproponendoli, possibilmente in orari normali, all'attenzione e agli stimoli di telespettatori che non dimenticano il valore, non solo gastronomico, della cultura.

**18 – CESAR PAVESE OUT LA MORT VIENDRA
ET ET ELLE AURA TES YEUX**

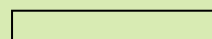
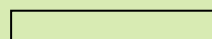
Scheda

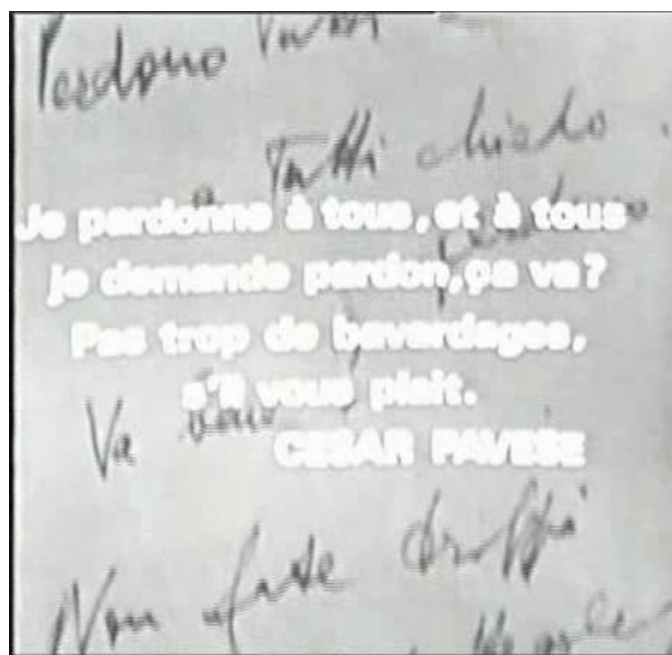


Francia – 1972 – Documentario

35mm.- B/N e Colore – Durata: 50m

Realizzazione:	Franco Contini
Interviste;	Dominique Fernandez
Cameraman:	Jacques Binzac
Titolista;	Lucien Chiasselotti
Fonico:	Lucien Green
Sound designer:	Colette Roger
Montaggio:	Pierre-Michel Rey
Mixage:	Alain Garnier
Sceneggiatura:	Jacqueline Dancourt
Fotografia:	Marc Jusseaume





Il filmato si caratterizza come uno dei primissimi esempi di trattazione documentaristica delle opere e della vita di Pavese.

Realizzato in Francia da Franco Contini, un poliedrico regista-fotografo italiano particolarmente attento alle tematiche culturali (come dimostrano i suoi documentari su Dino Buzzati e Ernst Junger), propone un denso ritratto del poeta italiano attraverso i suoi amici e una profonda analisi del labirinto epistolare fino all'istante finale del suicidio.

Il documentario si dipana fra Santo Stefano Belbo e Torino, inframmezzato da autentiche gemme: le interviste realizzate a Pinolo Scaglione, Fernanda Pivano, Massimo Mila, Raf Vallone e soprattutto Giuseppe De Santis, il regista di *Riso amaro*, che propone intriganti tesi sul presunto ruolo politico-spionistico di matrice *maccartista* delle sorelle Dowling nell'ambito della cinematografia neorealista italiana del dopoguerra dominata dall'*intelligenza* di sinistra.

L'intervistatore poi è sicuramente d'eccezione: quel Dominique Fernandez, da poco reduce dalla sua interpretazione letterario-psicanalitica di Pavese e particolarmente a suo agio nel contesto per sostenere il contraddittorio con i testimoni di Pavese.

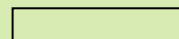
27 – QUEST'È IL GIORNO

Scheda



**Italia – 1978 – Documentario
35mm.- Colore – Durata: 11m.**

**Regia: Elio Gagliardo
Musica: Franco Potenza
Fotografia: Gianfranco Sfrondini
Produzione: Corona Cinematografica**





Abstract

Il documentario è incentrato sulla recitazione fuori campo di una serie di poesie di Pavese: *Paesaggio – Incontro – Terre bruciate* –

Grappa a settembre – Agonia – Lavorare stanca – Lo steddazzu.

L'incedere poetico è accompagnato da un lieve documentario colorato lievemente con i tipici cromatismi languidi di Torino e delle Langhe, quasi un bianco e nero ricolorato.

L'effetto è sicuramente poetico e dimensionato accuratamente sui versi pavesiani, mentre scorrono gli scorci visuali di una Torino lattiginosa nella nebbia e sullo sfondo di un cielo corrusco. I suoi abitanti, e soprattutto le donne, l'attraversano stancamente disegnando i loro passi sotto i portici ottocenteschi e nelle piazze semideserte.

Su tutto scivola poi il grande fiume, un Po anch'esso ingrigitto ma dolce sotto i ponti della città e solitario come chi la vive.

Staccano con forza le riprese sulle colline langarole per *Incontro* e il mare di calabra memoria per *Lo steddazzu.*

L'insieme si rivela organico e solido, mentre la poesia si sposa pienamente, grazie alla soffusa armonia dell'accompagnamento musicale per solo pianoforte, con le vibrazioni più profonde della poetica pavesiana.

30 – IL RICORDO DI UN AMICO

Scheda

<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
	Italia – 1980 – Colore - Trasmissione RAI
	Estratto da “Ricordo di Cesare Pavese”- Durata: 9m.
	Interventi: Davide Lajolo
	 Pinolo Scaglione
	<input type="text"/>
	<input type="text"/>



Si tratta di un breve estratto, girato nella bottega di Pinolo Scaglione, all'interno di una trasmissione celebrativa RAI a trent'anni dalla morte dello scrittore. Un Davide Lajolo dal tono enfatico e che, calatosi nella parte di biografo ufficiale di Pavese, fa da vate al solito misurato e commovente Pinolo Scaglione.

Una coppia davvero "strana": Pinolo spicca per la sua modestia e bravura intellettuale e umana, raccontando come avrebbe potuto incontrare Pavese in quell'ultimo sabato d'agosto e come avesse appreso la tragica notizia della morte (si veda documentario della scheda n. 64), con un esplicito senso di colpa che rende la sua testimonianza triste e partecipata. Lajolo invece conclude sull'onda della consueta retorica, più che mai fuori posto nel contesto.

**31 – RICORDO DI CESARE PAVESE
I LUOGHI DELLA MEMORIA**

Scheda

10 empty checkboxes arranged vertically on the left side of the card.

Italia – 1980 – Trasmissione RAI – Durata: 17m.
Colore – Tratto dalla trasmissione: *Ricordo di Cesare Pavese*

Two empty rectangular boxes at the bottom right of the card.



Abstract

Il video è un breve estratto dalla trasmissione RAI ideata per celebrare il trentennale dalla morte dello scrittore. L'intento è sicuramente didattico e i luoghi che danno il titolo alla puntata sono resi davvero memorabili da un bel montaggio e da una sventagliata veloce ma non frettolosa. Non ci sono cadute retoriche e tutto passa con misura da Santo Stefano Belbo, con i suoi personaggi letterari e il suo paesaggio, a Brancaloneone con il suo mare e infine a Torino con gli uomini e le donne di Pavese fino al gesto estremo e all'ultima dimora nel cimitero cittadino (si veda la scheda n. 67).

Un percorso serrato, ma professionalmente scandito da una mano sicura e televisivamente davvero apprezzabile.

32 – TERRA D'ESILIO
L'UOMO DEL RIMORSO: RICORDANDO CESARE PAVESE

Scheda



Italia – 1980 – Documentario – Teca n. A90999
RAI Sede Regionale Calabria – Colore – Durata: 57m.

Regia: Elio Girlanda
Montaggio: Maurizio Baglivo
Fonico: Pietro Cantafio
Musica: Remigio Ducros

Interpreti: Giacomo Piperno
Angela Costantino

Interventi: Oreste Politi
Pietro Cinanni





Abstract

Il documentario spazia tra l'esilio di Brancaleone e il ritorno a Torino, con indovinati passaggi sul territorio calabrese. Qui si evidenziano i preziosi contributi di grandi amici di Pavese, come lo studioso Pietro Cinanni e il brancaleonese Oreste Politi.

Non mancano acute interviste di Giacomo Piperno ai vecchi conoscenti calabresi di Pavese, mentre nelle Langhe fa da padrone Davide Lajolo.

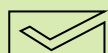
I temi paiono spesso un po' ritriti, anche se l'abile conduzione e la scelta indovinata dei partecipanti alza il livello del prodotto.

Particolarmente apprezzabile l'esegesi sulla grecità e il mito dell'esilio, dove Pavese ritrova infatti la sua classicità letteraria e i primi spunti etnografici da un territorio denso di rinvii ancestrali.

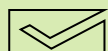
**Un breve estratto del video è visibile al seguente link:
<http://www.youtube.com/watch?v=DGSOd1Fe3Ow>**

33 – CESARE PAVESE - TURIN, SANTO STEFANO BELBO

Scheda



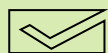
Germania – 1984 – Documentario



Colore – Durata: 63m.



Soggetto: Renate Sami, Petra



Seeger



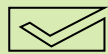
Fotografia: Ingo Kratisch



**Voci: Die einsamen Frauen
Das Handwerk des Lebens
Junger Mond**



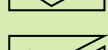
Registrazione vocale: Anke-Rixa Hansen



Fisarmonica: Henry Körber



Mixaggio: Gerard Jensen



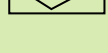
Günter Große



Produzione: Literarische



Colloquium Berlin



Produttore: Ursula Ludwig

Montaggio: Annelen Kranefuss



Abstract

Questo è un bel documentario che, ancorché datato, conserva una sua autorevole freschezza e attualità. A partire da una Torino ritrovata sulle pagine di *Tra donne sole*, Pavese viene accompagnato dal colore tenue di una fotografia finemente cromatica. Qui si inserisce poi una gradevole intervista a Massimo Mila (si veda in proposito: «La Stampa», 19/9/1982, p.18-http://www.archiviolaStampa.it/component/option,com_lastampa/task,search/mod,libera/action,viewer/Itemid,3/page,18/articleid,1042_01_1982_0201_0024_18164017/) che spazia con la consueta misura, non disgiunta da una sana ironia, nella vita del Pavese che conobbe ai tempi della *confraternita* del D'Azeglio.

Poi il documentario si sposta a Santo Stefano Belbo con la tappa obbligata alla casa di Pinolo Scaglione, certo sempre un po' ripetitiva ma gradevole e interessante nel proporci la genesi di *La luna e i falò*.

Il documentario è stato oggetto anche di recensione in patria, come si può vedere in *Eine filmischer Essay uber Cesare Pavese*, in «Neue Zürcher Zeitung» [Zurigo], 1° settembre 1984).

39 – NOVECENTO - 1950

Scheda



**Italia – 1989 –
Trasmissione RAI – Colore – Durata: 30m.**

**Conduttore: Gabriele La Porta
Interventi: Gaspare Barbiellini Amidei
 Alberto Bevilacqua
 Michele Giammarioli
 Renato Minore
 Rossana Ombres**

**Ricerche letterarie: Anna Mirabile
Direttore di produzione: Roberto Formichi
Organizzazione: Umberto Michelazzi
 Irio Tonti**

Controllo camere: Rocco Arsi





Abstract

La trasmissione RAI risente molto della sua datazione ultraventennale, ma proprio in questo risiede la sua validità, restituendoci un modo di dibattere nostalgicamente desueto in questa televisione d'oggi sempre più urlata e spettacolarizzata.

In mezzora di sana e alta cultura viene sviscerato un anno cruciale del Novecento, quel 1950 che vide il successo e la fine di Pavese. I partecipanti, sotto l'abile e sensibile guida di Gabriele La Porta, fanno a gara nel regalarci contributi preziosi su letteratura e società italiana di quell'anno, con particolare riferimento allo scrittore piemontese.

Degni di nota gli interventi di Alberto Bevilacqua sulla tragedia e la fine dell'americanismo in *La luna e i falò*, di Rossana Ombres sulla valenza ed originalità della poesia "sulfurea" di *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi* e di Gaspare Barbiellini Amidei sulle posizioni culturali italiane nel 1950 strette fra i residui crociani e l'avanzata positivista della cultura americana in senso sociale e pragmatico. Il punto più alto viene toccato dall'interpretazione della poesia in chiave asincrona rispetto ai tempi e in questo senso quella pavesiana "con la faccia pensosa del suicida" riscatta le ingenuità diffuse nella narrativa italiana del tempo, spesso ancorata ai miti ideologici e alla matrice americanistica. Un dibattito davvero godibile ed altamente istruttivo, in un clima di alta formazione intellettuale.

41 – UN LETTERATO NEL MESTIERE DI VIVERE

Scheda



Italia – 1992 – Documentario RAI DSE
Colore – Durata: 49m.



Soggetto e regia: Giulio Graglia
Ricerche: Giuliana Bertolo, Piercarlo Grimaldi,
Franco Vaccaneo



Musiche originali: Claudio Mantovani
Montaggio: Giuseppe Borsa



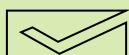
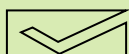
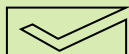
Fotografia: Luciano Joris
Interpreti: Sergio Chiorino



Voci: Donatella Maggiorotti
Domenico Brioschi, Paola Capra,
Carlo Enrici, Vittoria Lottero,
Angela Parodi



Constance Dowling: Loredana Furno
Interventi: Stefano Jacomuzzi, Norberto Bobbio,
Oreste Molina, Lorenzo Mondo,
Guido Davico Bonino,



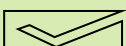
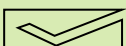
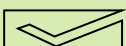
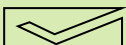
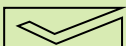
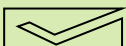
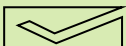
VISO DI PRIMAVERA, DI TE AMO
NON SOLO LA TUA BELLEZZA...
YOUR BAD MOMENT,
YOUR TACHE NOIRE, YOUR VISO CHIUSO
AND I PITY YOU TOO.
NON DIMENTICARLO.

Abstract

Il video presenta i temi portanti della poetica pavesiana, contenuti nelle pagine del *Mestiere di vivere*, esaminati da illustri esperti. Santo Stefano, l'America e il Po si succedono un po' iterativamente sullo schermo, nobilitati peraltro dai contributi di Norberto Bobbio sulla *confraternita dazeglina*, di Oreste Molina sul Pavese-uomo e di Guido Davico Bonino sulla longevità di Pavese in libreria. Degno di nota il brano girato al D'Azeglio con i liceali del 1992 che danno encomiabile prova di impegno e propositività nel definire la classicità e la contestuale attualità di Pavese.

43 – UNO SCRITTORE PROVINCIALE

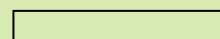
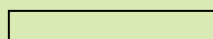
Scheda



Italia – 1993 – Colore – Durata: 14m.
RAI – Tratto da “Cultura News-1995”-
“Tortuga” 1993 – di R. Costa

Regia di L.Mazzetti.

Intervista a Pier Paolo Pasolini di Dominique Fernandez da:
Cesar Pavese out la mort viendra et aura tes yeux
(si veda scheda n.18)





Abstract

Il documentario RAI spazia letterariamente da *La luna e i falò* a *La casa in collina* per riflettere sulle tematiche pavesiane consuete del ritorno, dell'infanzia e della guerra civile.

Viene giustamente evidenziato il valore culturale di Pavese nella sua battaglia contro il fascismo oscurantista e la straordinaria scoperta e valorizzazione della letteratura angloamericana, con particolare riguardo agli autori statunitensi.

Si tratta di un prodotto molto didascalico e poco convincente che peraltro alla fine trova un suo inaspettato riscatto e una giustificazione al titolo.

Viene infatti proposta un'intervista rilasciata da Pier Paolo Pasolini a Dominique Fernandez su Pavese che doveva costituire la chiosa del documentario di cui alla scheda n. 18 e che non venne invece inserito nel prodotto finito.

Il giudizio di Pasolini è estremamente tagliente su Pavese e prende le mosse da una sua valutazione di mediocrità e di popolarità legata all'*elite* culturale della provincia italiana.

Viene alla mente l'acuta osservazione di Pavese a quest'ultimo proposito: "Senza i suoi provinciali, una letteratura non ha nerbo", scritta a proposito di Sinclair Lewis in *La letteratura americana e altri saggi*. Peraltro la stroncatura di Pasolini fa un po' il paio con quella parallela del suo amico Moravia a proposito del decadentismo pavesiano e comunque potrebbe essere facilmente e reciprocamente ribaltata come osserva con acuminata ironia il commentatore fuori campo.

48 – IL RESPIRO DELLA COLLINA

Scheda



Italia - 1995 - Documentario
35mm.- Colore – Durata: 33m.

Regia: Umberto Arione
Sceneggiatura: Massimo Menaldino
Voce: Sergio Troiano
Consulenza musicale: Luigi Antinucci
Montaggio: Dorianò Costantino
Produzione: Maurizio Leone
Audiovisivi
A cura del: Centro Produttori e
Amici del Moscato
(CE.PAM.)



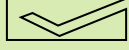


Abstract

Il documentario fa parte della nutrita serie di contributi agiografici dedicati a Pavese e alle Langhe. In questo caso si assiste a una contaminazione forzata e scissa cinematograficamente fra una bella recitazione pavesiana (specie per *La luna e i falò*) e un diffuso servizio sul lavoro e la terra di Langa. Le due parti contengono elementi interessanti e ben descritti sotto il profilo visuale e letterario, nonché sul versante dell'analisi del lavoro, ma non si coniugano affatto, prive di un sicuro legame descrittivo. Risulta più pregnante la sezione dedicata alla terra, alla vigna e al vino con una profonda e partecipata descrizione del lavoro umano, accompagnata dai suggestivi canti del popolo. Un po' sacrificata la sezione pavesiana che riemerge improvvisamente di tanto in tanto e che si riscatta solo grazie alla bella lettura di Sergio Troiano.

49 – CESARE PAVESE, UN ÉCRIVAIN ITALIEN

Scheda



Francia – 1995 – Documentario

Trasmissione *Un siècle d'écrivains* – Bianco e nero – Durata: 49m.

Regia e soggetto:

Alain Bergala

Fotografia:

Bernard Cavaliè

Montaggio:

Valérie Loiseleux

Fonico:

Patrice Mendez

Musiche originali:

Paolo Conte

Direttore produzione:

Marie Balducci

Produzione:

Gilles Sandoz Agat Films & Cie

Voci:

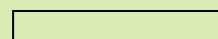
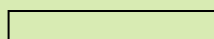
Patricxe Rollet, Tommaso Simioni

Voce narrante:

Alain Bergala

Interventi:

Liglio Scaglione, Francesca Salvadori





· Abstract

È una bella e completa biografia filmata di Cesare Pavese che spesso travalica lo spirito documentario per approfondire con acutezza e dovizia le temperie culturali e umane dello scrittore piemontese. Dalle Langhe a Torino, dal fascismo alla resistenza e al dopoguerra, la narrazione si snoda con tono didascalico ma molto sicuro, poggiando sulla competente voce narrante di Alain Bergala, docente alla Sorbona e critico cinematografico, che informa e coinvolge al tempo stesso.

Il limite di questi prodotti è la ripetitività, in quanto finiscono col ribadire le solite cose: il documentario infatti non brilla per originalità, ma si riscatta sul piano della misura e della completezza; il che non è poco, specie quando il soggetto è la biografia di Pavese.

Per approfondire le tematiche di questo filmato si rinvia a: Beatrice Barbalato, *Il dominio di un io diaristico nel film d'Alain Bergala Cesare Pavese un écrivain italien (1995)*, in *Interférences littéraires/Littéraire interférenties*», 9, novembre 2012, "Le Journal d'écrivain. Les libertés génériques d'une pratique d'écriture", a cura di Matthieu Surgier & Sonia Vanderlinde, 147-160. <http://interferenceslitteraires.be/sites/drupal.arts.kuleuven.be.interferences/files/illi9beatricebarbalato.pdf>

**53 – VERRÀ LA MORTE E AVRÀ I TUOI OCCHI
SPECIALE CESARE PAVESE**

Scheda



**Italia – 1998 – Documentario – Teca n. F234558
Trasmissione RAI – Colore – Durata: 38m.**



**Autori: Gian Carlo Ferretti
Curatori: Anna Albanese, Claudia Sasso**



Fotografia: Vittorio Bagnasco



Montaggio: Paolo Carpineta



Regia: Gianfranco Fiore



Attori: Carlo Cecchi





Abstract

Il documentario RAI si snoda attraverso la composta recitazione di Carlo Cecchi in un'aula scolastica di una serie di liriche pavesiane: *La notte, Il signor Pietro, I mari del sud*, fino a brani di romanzi del periodo bellico ed infine a quelli del periodo precedente al suicidio. Tutto è circondato da fotografie di Pavese e da filmati riguardanti la sua epoca con diretto riferimento alle opere scritte dal poeta piemontese.

Si tratta di un servizio abbastanza anodino sotto il profilo descrittivo, peraltro nobilitato dalle indubbe capacità recitative di Cecchi.

Link segnalato: <http://www.youtube.com/watch?v=79Exu66Sz4o>

54 – EEN MAN ALLEEN

Scheda



Olanda – 1999

Documentario 35mm. – Colore – Durata: 63m.

Realizzazione: Hans Keller

**Produzione: Vrijzinnig Protestantse Radio Omroep
(VPRO)**

Cameramani: Marc Ferleraan

Paul Van Den Bos

Bert Van Den Dungen

Suono; Bert Van Den Dungen

Bert Koops

Montaggio: Martin De Vries

Assistente Regia. Geertje Lammers

Ricerche: Stein Aalders

Jan Kostwinder





Abstract

Il documentario olandese, che testimonia il notevole interesse per lo scrittore piemontese nei Paesi Bassi (si veda in proposito il corposo volume di A. Mulder, *De vrouw voor wie Cesare Pavese zelmoord pleegde*, Amsterdam, Uitgeverij Balans, 2005) ripercorre i luoghi simbolo di Pavese, spaziando da Torino a Brancaleone Calabro, con insistiti ma suggestivi effetti sfumati nella pellicola. Nel mezzo domina ovviamente il paesaggio di Santo Stefano Belbo, con una doverosa puntata alla Roma del Pavese *editor* einaudiano. Le interviste che accompagnano il percorso di vita sono realizzate con Fernanda Pivano, Giuseppa Barbero (che aveva conosciuto Pavese al confino), Massimo Mila e Doris Dowling. Nella congerie un po' confusa di stimoli pavesiani, ritornano sequenze di *Le amiche* e *Riso amaro* a riscaldare l'*animus* cinematografico di Pavese. Tutto si conclude emblematicamente a Brancaleone Calabro, di fronte al Mediterraneo che Pavese riguarda pensoso dal suo piedestallo marmoreo, dedicatogli, con giusta e meritoria riconoscenza, dagli eredi calabresi di coloro che affettuosamente lo ospitarono durante il doloroso confino.

Link segnalato:

<http://www.hollanddoc.nl/kijk-luister/documentairemakers/hans-keller.html?playurn=urn:vpro:media:program:6427135¤tPage=1>

60- T'HO CERCATO CES

Scheda



Italia - 2000 – Documentario



Colore – Durata: 58m.



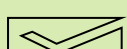
Videomaker:

Antonio Donis



Testo:

Arnaldo Colombo



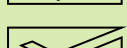
Voce:

Alessandra Vicario



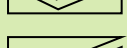
Musica:

Gabriele Ardizio



Montaggio:

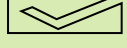
Antonio Donis



Arnaldo Colombo



Armando Vicario





Abstract

Il documentario è stato realizzato in occasione delle celebrazioni del cinquantenario della morte di Pavese e si sviluppa, accompagnato da un'allusiva voce fuori campo, attraverso i luoghi pavesiani classici.

Il tono appare forzatamente confidenziale, mentre l'analisi dei luoghi risulta spesso centrata con particolare riferimento a Vercelli e all'epoca breve dell'esperienza didattica di Pavese, a colmare un periodo trascurato nella biografia dello scrittore.

Apprezzabili gli sfondi luminosi delle Langhe, un po' meno le prolisse descrizioni dei siti che spesso finiscono col diventare quasi degli *spot* turistici fuori luogo.

C'è tuttavia una buona linearità narrativa, esaltata da talune eccellenze, quali quelle del Liceo D'Azeglio e del Lagrange di Vercelli, dove l'animo di Pavese, in due diversi periodi della sua tormentata esistenza, viene sviscerato con acume. Meno convincenti appaiono i passaggi di Casale al Trevisio e soprattutto dell'Hotel Roma a Torino, in cui si cade fatalmente nel *déjà vu*.

Link segnalato: <http://www.youtube.com/watch?v=b2njV25O214>

64 – CESARE E PINOLO

Scheda



Italia - 2002 – Documentario
DVD – Colore e B/N – Durata: 32m.



Regia, soggetto e sceneggiatura: **Andrea Icardi**
Montaggio: **Fabio Poletto**
Scenografia: **Gabriella Bosco**
Produzione: **Comune di Santo**



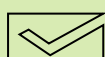
Stefano Belbo



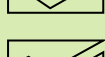
Realizzazione: **Riflesso**
Organizzazione: **Rosina Molinaris**



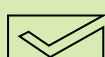
Personaggi e intepreti:



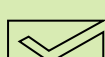
Cesare Pavese: **Aldo Delaude**



Pinolo Scaglione: **Enzo Brasolin**



Constance Dowling: **Francesca Grande**



Candido Scaglione: **Fabio Gallina**



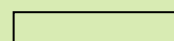
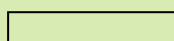
prima ragazza: **Simona Codrino**



seconda ragazza: **Serena Icardi**

contadino: **Giuseppe**

Scaglione





Abstract

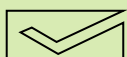
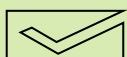
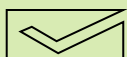
È uno dei tanti documentari dedicati all'amicizia fra Pavese e Pinolo Scaglione, ma a differenza di altri risulta più completo e compatto. La sicura e competente regia di Andrea Icardi rende il prodotto organico e equilibrato. In un succedersi di colore solare delle Langhe e di bianco e nero sfumato in *flashback* giocati sulla memoria, il rapporto fra i due amici acquista una valenza superiore sul piano della poesia, del paesaggio e del mito.

A partire dalla tragica notizia del suicidio, appresa da Pinolo a Canelli, il video ripercorre i loro incontri e le loro emozioni fra i ricordi e la solitudine. Negli intervalli vengono proposte le tentazioni femminili di Connie in un crescendo filmico fatto di effetti gradevoli e di stupende inquadrature prive di cadute retoriche. Degne di nota la misurata recitazione di Aldo Delaude, (si veda anche la scheda n. 65), straordinariamente somigliante allo scrittore, e la scelta degli accompagnamenti musicali improntanti ad una grande sensibilità, segnatamente per i contributi tratti da Vivaldi e Mahler.

Link segnalato: <http://www.youtube.com/watch?v=IsEJQv3NPcl>

70 – SULLE COLLINE LIBERE

Scheda



**Italia – 2002 – Documentario
35mm- Colore – Durata: 16m.**

Regia:	Arduino Franceschi
Ideazione e testo:	Franco Vaccaneo
Fotografia e montaggio:	Franco Dezzani
Assistente alla fotografia:	Dolores Nazzaro
Musiche originali:	Franco Feruglio
Voce:	Sergio Troiano
Realizzazione:	Videobest





Abstract

Il documentario spazia sui vari luoghi letterari di Pavese con puntate dal Po alle Langhe. Soprattutto queste ultime vengono celebrate con *Il diavolo sulle colline, Paesi tuoi*.

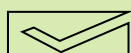
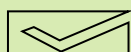
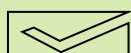
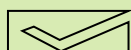
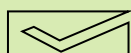
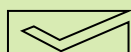
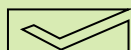
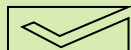
Simbiotica l'associazione fra testo e immagini, ma il risultato finale non pare convincente alla luce di una frettolosa esposizione, oltremodo dispersa in notazioni oleografiche e in qualche connotazione agiografica di troppo. L'affresco che ne esce non è tuttavia del tutto negativo, grazie appunto alla suadente esposizione vocale *mixata* con suggestive inquadrature della solarità langarola.

Si tratta in definitiva di un prodotto con qualche ambizione letteraria, che tuttavia decade in tagli turistici e, a mio parere, non dimostra una coerenza di fondo. Più che di luoghi letterari si tratta dei soliti luoghi comuni.

Link segnalato: <http://www.youtube.com/watch?v=hGndzhErEAQ>

75 – DIALOGHI SUL MITO E LA POESIA

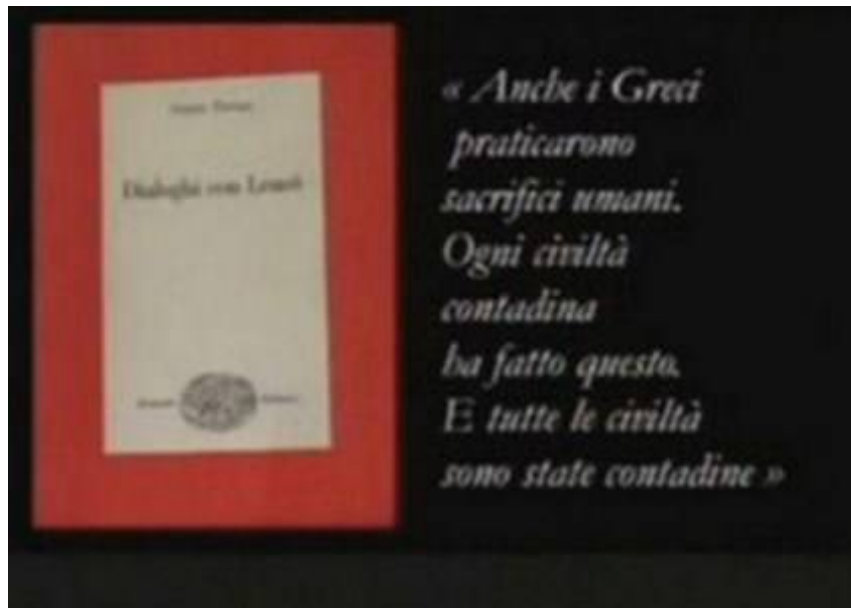
Scheda



**Italia – 2004 – Documentario
DVD – Colore – Durata: 32m.**

Autore:	Laura Vitali
Consulenza ai testi:	Pierluigi Vaccaneo
Fotografia:	Graziella Barison
Voce:	Aldo Russo
Realizzazione tecnica:	PAOfilm
Interventi:	Carlo Chiarenza, Bianca Garufi, Stefano Giovanardi, Luigi Maria Lombardi Satriani, Fernanda Pivano, Edoardo Sanguineti, Franco Vaccaneo
Collaborazione alle riprese:	Andrea Icardi
Intervistatore:	Archie R.Pavia





Abstract

In questo documentario una serie di illustri critici propone acute interpretazioni in merito alla poetica ed al mito pavesiani.

Edoardo Sanguineti rileva l'originale *mix* di sperimentalismo e realismo nella poesia narrativa di Pavese, mentre Stefano Giovanardi e Carlo Chiarenza si soffermano sull'americanismo con particolare riguardo a *La luna e i falò*. Anche la Pivano ricorda il sogno americano di Pavese. Bello l'intervento di Bianca Garufi che ci riporta alla grecità del meridione in Pavese, con incisivi accenni alle teorie psicanalitiche di Freud e Jung da cui lo scrittore fu sicuramente influenzato.

Da segnalare infine l'intervista radiofonica del giornalista-libraio Archie Pavia a Pinolo Scaglione.

Si tratta di un documentario molto ben confezionato sotto il profilo culturale e non solo, grazie anche alle belle riprese delle Langhe.

78 – PAVESE/STRAUB-HUILLET: QUEI LORO INCONTRI

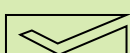
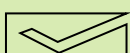
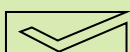
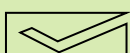
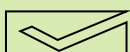
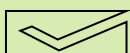
Scheda



**Italia – 2005 – Documentario tratto dallo spettacolo teatrale
“Quei loro incontri”
Colore – Durata: 59m.**



Autore:	Laura Vitali
Consulenza:	Franco Vaccaneo
Riprese:	Andrea Icardi, Marco Lombardo
Montaggio:	Marco Lombardo
Fonico:	Roberto Carleschi
Collaborazione ai testi:	Alessia Confessore
Organizzazione:	IVM Multimedia
Interventi:	Jean-Marie Straub, Danièle Huillet,



**Enrico Achilli, Andrea Bacci,
Andrea Balducci, Dolando Bernardini,
Giovanna Daddi, Angela Durantini,
Mario Filippi, Romano Guelfi,
Grazia Orsi, Roberto Serafini,
Franco Vaccaneo, Vittorio Vigneri**





· ***Abstract***

Laura Vitali (si veda anche scheda n. 75) riesce in questo documentario a rendere facile e sentito il rapporto di Straub-Huillet con Pavese e il loro modo di far cinema ispirato dai *Dialoghi con Leucò*. La vena politica e teatrale di Jean-Marie Straub si esalta con le sue lucide analisi sul Pavese comunista, grazie al recupero del passato mitologico nel presente vissuto.

Il documentario è molto interessante quando esamina la costruzione della compagine recitativa di Straub, formata appunto da contadini e operai, impegnati nella drammaturgia per pura passione e tradizione toscana. Proprio loro ci regalano acute intuizioni sul valore delle opere messe in scena, fondate sulla forza della parola volutamente lenta e ritmica, che ritrova nelle pause e nella recitazione una sua musicalità.

Bello infine il rinvio alle Langhe con le intelligenti osservazioni dei due cineasti sul modo di far film nei paesaggi che spesso viene esercitato come stupro della natura, quando invece si deve appunto prima scoprire e vivere il paesaggio per poterlo poi rispettosamente filmare.

82 – CESARE PAVESE E LA LETTERATURA DEL '900

Scheda



**Italia – 2007 – Documentario – Teca Rai n. F/429150
Trasmissione RAI – Colore – Durata: 10m.**

**Conduttore: Antonella Zunica
Direttore: Giuliana Del Bufalo
Servizio: Franco Buccilli**

**Titolo trasmissione: *Dieci minuti di...*
Programmi dell'accesso a cura dell'IRAL (Istituto
Ricerche Arti Letteratura)**



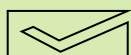
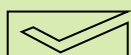
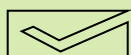
Abstract

Vale per questa trasmissione RAI il discorso fatto per la successiva scheda n. 91, tenuto tra l'altro conto che di fatto siamo di fronte ad un'associazione familiarmente connessa al Centro Studi "Francesco Grisi", visto che l'IRAL è presieduto da Micol Bruni, figlia del prof. Pierfranco Bruni, che anche in questo caso discetta di Pavese, coadiuvato dall'amico giornalista Gerardo Picardo.

I due spaziano velocemente sulla figura e l'opera dello scrittore, con riflessioni volanti sui temi del decadentismo, soffermandosi particolarmente sulle sue correlazioni con il cinema; nascono qui i più interessanti e forse unici contributi della puntata, che restituisce schegge audio originali dai film *Le amiche* e *Il carcere*. Nonostante ciò, tutto l'impianto soffre dei limiti e dei condizionamenti, televisivi e non, rilevabili nella scheda n. 91.

83 – CESARE PAVESE: LE COLLINE, IL SOLE

Scheda



**Italia – 2007 – Documentario videocatalogo –
DVD – Colore- Durata: 17m.**

**Riprese e montaggio: Andrea Icardi
Collaborazione: Franco Vaccaneo**

**Videocatalogo a cura di: IVM Multimedia
Produzione: Terre da Vino
Collaborazione: Fondazione Cesare Pavese**

**Interventi: Iaia Forte
 Francesca Lagomarsini
 Marco Morellini
 Pierpaolo Pracca
 Cristina Torrenco
 Franco Vaccaneo**



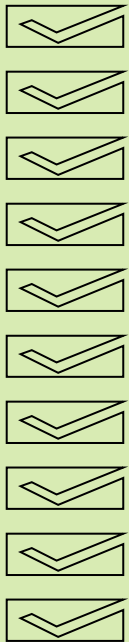


Abstract

Il documentario nasce come testimonianza della mostra internazionale di *mail-art Cesare Pavese – Le colline e il sole* che verrà altresì documentata dall'omonimo elegante volume a cura di Franco Vaccaneo, Franca Lagomarsini e Pierpaolo Pracca, edito da Priuli & Verlucca nel 2007. Viene tratteggiato un'interessante *excursus* storico-artistico di questa originale forma artistica che si pone come *pop-art* con ispirazioni futuristiche e dadaiste. Nata come arte libera per superare le intermediazioni tradizionali, sfrutta il veicolo postale con spregiudicatezza inventando francobolli, timbri e buste per realizzare arte e cultura. L'incontro con Pavese trova un suo significato nelle opere (oltre trecento) pervenute da tutto il mondo, a testimonianza della diffusa conoscenza e sensibilità per questo autore, che passano in rassegna gettando nuova luce sul rapporto Pavese/arte. Il video è completato da due ottime recitazioni di *Paesaggio* e *Mi atterra il pensiero che io pure*. Deliziosa la colonna sonora composta da popolari melodie degli anni Trenta. Alla fine fatalmente il video tradisce il malcelato intento commerciale di propaganda enologica (bottiglie di vino nominate con titoli di romanzi pavesiani!) peraltro salvaguardata dalla consumata maestria di Andrea Icardi, un vero professionista del settore, nonché appassionato cultore cinematografico di temi pavesiani.

87 – LA SUA TORINO

Scheda



Italia – 2007
Bianco e nero – Durata: 20m.

A cura di: Lorenzo Ventavoli



Abstract

Si tratta di un filmato costruito da Lorenzo Ventavoli per il percorso multimediale abbinato alla mostra *Cesare Pavese e la “sua” Torino*, tenutasi nel maggio-giugno del 2007 (si veda il catalogo *Cesare Pavese e la “sua” Torino*, Lindau, 2007).

È un succedersi di suggestive immagini dell’epoca torinese del poeta, scandite da simbiotiche citazioni dai suoi romanzi e poesie.

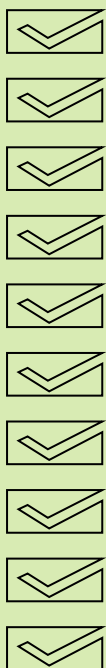
Il percorso si dipana dalle colline, alle periferie e ai fiumi, fino al centro città, per soffermarsi sulla Torino notturna con i suoi teatri, varietà e tampe dove Pavese trascorreva i suoi anni giovanili.

Le immagini si succedono in modo davvero piacevole e stimolante, con un florilegio di fotografie *d’antan* che non scadono peraltro nel vieto *come eravamo*, per restituirci invece –con magistrali effetti di zoom e carrellate che muovono la fissità dell’immagini – proprio la “sua” Torino allo scrittore che la segnò letterariamente e da cui fu reciprocamente pervaso (si veda anche la scheda n. 6).

Link segnalato: <http://www.hyperpavese.it/?q=it/video>

91 – CESARE PAVESE E L'UNIVERSALITÀ POETICA TRA NORD E SUD

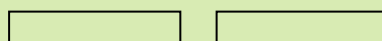
Scheda



**Italia – 2008 – Documentario – Teca Rai n. F/489781
Trasmissione RAI – Colore – Durata: 9m.**

**Conduttore: Giuseppe Ardica
Direttore: Giuliana Del Bufalo
Servizio: Cristina Mecci**

**Titolo trasmissione: *Dieci minuti di...*
Programmi dell'accesso a cura del Centro Studi
Ricerche "Francesco Grisi"**



Abstract

La trasmissione fa parte del meritorio programma televisivo denominato *Programmi di accesso* in cui associazioni culturali ed onlus in genere propongono in autonomia gestionale della puntata i loro temi associativi per diffonderli e sensibilizzarne le tematiche presso il vasto pubblico televisivo. Purtroppo nella fattispecie la qualità del servizio, incentrata sui triti motivi biografici di Pavese e del suo rapporto con le donne nell'odierna e straniante Piazza di Spagna, tradisce in misura neppure troppo malcelata lo scopo di propagandare, sull'abbrivio attrattivo di Pavese, l'attività del Centro Studi Ricerche che ha ideato la puntata e il cui presidente Pierfranco Bruni funge nella fattispecie da intervistato. Si tratta infatti di un prodotto più scolastico che didattico, più monotono che didascalico, che non offre particolari spunti di interesse riproponendo generici e frettolosi temi della sfruttata biografia pavesiana.

93 – CESARE PAVESE - RITRATTO

Scheda



Italia – 2008 – Documentario
Colore – Durata: 60m.



Riprese e montaggio :
Coordinamento e testi:

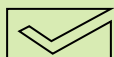
Andrea Icardi

Franco Vaccaneo



Interviste:

Alessia Confessore



Immagini:

Pierluigi Vaccaneo



Realizzazione:

IVM Multimedia



Interventi:

Renata Aldrovandi

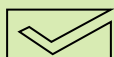
Einaudi, Rosa Bianca

Cernuschi,

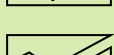
Franco Ferrarotti, Bianca



Garufi, Ettore Lazzarotto,



Carlo Lizzani, Oreste Molina,



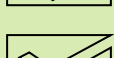
Mario Motta, Achille Occhetto,



Leone Piccioni, Tullio Pinelli,



Fernanda Pivano,



Gabriella Scaglione, Maria

Luisa Sini, Franco Vaccaneo,



Raf Vallone, Lorenzo

Ventavoli.



Abstract

Si tratta di un documentario ideato in occasione del centenario della nascita di Pavese con l'intento di costruire una celebrazione tardivamente postuma da parte dei suoi amici.

Fra Santo Stefano Belbo e Torino, passando per Roma, si dipanano i ricordi, fortunatamente senza troppi pettegolezzi, e gli aneddoti in un succedersi di commozione e rimpianto.

Fra i tanti partecipanti particolarmente apprezzabili i contributi di Franco Ferrarotti, che ci regala perle di memoria ma anche di saggezza, e di Renata Aldrovandi, che con la sua misura evoca la tenerezza e la bontà di un uomo spesso tacciato di scontrosità.

Il documentario si fa apprezzare per questi frammenti di autentica dedizione pavesiana, ma al tempo stesso risulta ben costruito dal punto di vista tecnico, grazie ad un gradevole montaggio.

Link segnalato: <http://www.youtube.com/watch?v=EVmCOU0u0KY>

94 – CRONACA DI UN CENTENARIO

Scheda



Italia – 2008 – Documentario
Colore – Durata 30m.



Regia e montaggio: Andrea Icardi

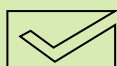


Prodotto da: Fondazione Cesare Pavese

in collaborazione con: Comune di Santo Stefano Belbo



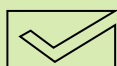
Coordinamento: Franco Vaccaneo



Partecipanti: Giuseppe Artuffo, Claudio Ascoli,



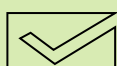
Fuad Aziz, Marco Baliani,



Nino Castelnuovo, Mara Chiritescu,



Sergio Danzi, Eugenio De Giorgi,



Piercarlo Grimaldi, Michela Giacoma



Fattorin, Franco Ferrarotti, Iaia Forte,

Bruno Gambarotta, Luigi Gatti, Elio

Gioanola, Laurana Lajolo, Carlo

Lizzani, Luigi Lo Cascio, Sergio

Miravalle, Rosina Molinaris, Marco

Morellini, Mario Motta, Achille

Occhetto, Claudio Pavese, Pierpaolo

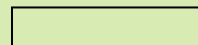
Pracca, Piero Quadrumolo, Mino

Taricco, Cristina Torrenzo, Franco

Vaccaneo, Vanni Vallino, Saverio

Vallone, Bruna Vero, Roberta Viarengo,

Salvatore Vullo.





Abstract

Il documentario si pone in analogia al Pavese Festival 2008 (si veda la scheda precedente), ma a differenza di quello risulta più ordinato e significativo.

Il *collage* delle iniziative per il Centenario si snoda attraverso gli appuntamenti canonici nei vari siti di Santo Stefano Belbo, Roma, Firenze e Torino, senza dimenticare l'oltrefrontiera con i convegni di Bucarest e Tel Aviv.

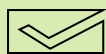
La scelta selezionata degli eventi premia una certa attenzione con le presentazioni del documentario *Cesare Pavese. Ritratto di un amico* (si veda la scheda n. 23), del lungometraggio *Un paese ci vuole* (si veda la scheda n. 29), della performance dei *Chille de la Bilanza* (si veda la scheda n. 33) e della mostra della *mail art* pavesiana (si veda la scheda n. 35).

Sono frammenti ben disposti e dolcemente cadenzati dalla musica di Fabrizio De André, che trova nel contesto una sua collocazione ottimale.

Link segnalato: <http://www.youtube.com/watch?v=W0tmwJSRago>

95 – LE RADICI DEL MITO

Scheda:



Italia – 2008 – Documentario
DVD – Colore – Durata: 10m.



Riprese video: Carlo Piccinelli

Realizzazione: Carlo Piccinelli



Curatore dei contenuti: Luigi Gatti

Autore: Elio Scaletta



Grafica: Laura Tardito

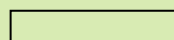
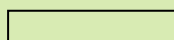
Musica: C.P.



Voci: Luigi Gatti
Serena Micol Gorreta



Supplemento al n. 117 del 2008 di «Le colline di Pavese» edita dal Centro Pavese Museo Casa Natale di Cesare Pavese (CE.PAM.) di S.Stefano Belbo






Abstract

Il DVD esplora e racconta, sull'onda di partecipate letture pavesiane, i luoghi mitici dello scrittore. Dall'infanzia, passando per i simbolici siti del Nido, del Salto, della collina di Gaminella, della Mora, per finire all'incompiuta maturità di Serralunga di Crea dove si libera la più intensa spiritualità di Pavese. Alla scoperta delle radici, il video infine si sofferma particolarmente sulla casa natale dove il prof. Gatti, presidente del CE.PA.M., illustra il Museo ivi allestito con dovizia di documenti e arredi. La ricerca del mito si stempera quindi in uno *spot* per l'iniziativa del CE.PA.M., peraltro meritoria e degna della massima considerazione e diffusione. Questo DVD dimostra anche che questo Centro deve e può continuare la sua preziosa attività per tramandare un sito pieno di poesia e mito per tutti i cultori e studiosi di Cesare Pavese.

Link segnalato: <http://www.centropavesiano-cepam.it/video.htm>

**96 – NEL BOSCO DEI PENSIERI DI FONTANAFREDDA
CON PAVESE E FENOGLIO**

Scheda

	Italia – 2008 – Documentario
	Colore – Durata: 26m.
	Da un'idea di: Oscar Farinetti
	in collaborazione con: Fondazione Cesare Pavese
	Con: Oscar Farinetti
	Pier Mario Giovannone
	Franco Vaccaneo
	Musiche: Gian Maria Testa
	Riprese e montaggio: Andrea Icardi
	Produzione: Fontanafredda
	in collaborazione con: Fondazione Cesare Pavese



Abstract

Il documentario è ambientato nella suggestiva *location* del Bosco di Fontanafredda, fra le Langhe e il Monferrato, che l'industriale Oscar Farinetti ha voluto trasformare in una meritoria palestra letterario-naturalistica (si vedano le schede n. 132 e n. 133). Qui si respira il valore del pensiero ormai dimenticato nella nostra società sempre più accelerata e senza pause.

In questo scenario di pace e interiorità sgorgano facili i contrappunti fra i due letterati langaroli, ma la dicotomia dei loro stili e delle loro vite si dipana in modo equilibrato, grazie alle belle immagini, alla musica suadente che le accompagna e soprattutto alla misurata cifra letteraria che i due partecipi lettori ci regalano.

Link segnalato: <https://vimeo.com/6295605>

97 – PpP PASSEGGIANDO PER PAVESE

Scheda



Italia – 2008 – Documentario



Colore – Durata: 11m.



Progetto:

Chille de la Balanza



Creazione:

Guido Ascoli



Attori:

**Sara Biasin, Costanza
Lanzara,**



**Andrea Macaluso, Chiara
Macinai, Florinda**



Nesticò,



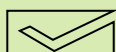
Cantautore:

**Cecilia Pinto, Benno
Steinegger, Claudia Vitale**



Musiche:

Massimo Larocca



Immagini video:

Alessio Rinaldi



Partecipanti:

Francesco Ridondale

**Adanzè, Banda Musicale
di Santo Stefano Belbo, Fuad, I
Barbis du vilè di Villar
Focchiardo**



Abstract

Il breve documentario prende le mosse dalla *performance* della compagnia teatrale fiorentina “Chille de la Bilanza” durante le celebrazioni per il Centenario della nascita di Pavese tenutesi a Santo Stefano Belbo. Si tratta di un gruppo già affermato e ricco di proposte innovative.

I “Chille de la Bilanza” passeggiano per Santo Stefano interagendo con uomini e paesaggio grazie a vari apporti multimediali. È un riuscito incontro fra i luoghi e le persone che li vivono, in mezzo alle contaminazioni con i *Dialoghi con Leucò* e *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi*.

La spettacolarizzazione dell’evento conta poi su mostre, installazioni multimediali, murali e i suggestivi falò. Tutto coinvolge i visitatori in un’atmosfera altamente creativa e artisticamente stimolante che dà di Pavese una lettura nuova e assolutamente attraente.

Link segnalato: <http://www.youtube.com/watch?v=rbEVfF-tetA>

98 – PAVESE FESTIVAL 2008

Scheda



Italia – 2008 – Documentario
Colore – Durata: 30m.



Regia e montaggio: Andrea Icardi
Prodotto da: Comune di Santo Stefano
Belbo



con la collaborazione della: Fondazione Cesare
Pavese



Realizzazione: IVM Multimedia



Direttore artistico: Franco Vaccaneo
Consulenza artistica: Roberto Beccaria, Vanni
Vallino, Manuela Lamberti



Partecipanti in ordine d'apparizione:



Iaia Forte, Lucilla Giagnoni, Claudio Mascalino,
Claudio Pavese, Bruna Vero, Nicoletta Saba,



Piccola Orchestra Filippo Rodolfi, Carlo Roncaglia,
Accademia dei Folli, Manomanouche Quartet,



Claudio Ascoli, Chille de la Balanza, I Musicanti di
Chieri, Paolo Innarella, Ares Tavolazzi, Melodic Art
Band, Luca Barbareschi, Andrea Bertino, Sergio



Deno,
Compagnia Arcoscenico, The Deep Blues
and, Giovanni Tesio. Gipo Farassino, Fuad Aziz, Paola
Gassman,



Ugo Pagliai, Simone Scarrone.





Abstract

Il documentario costituisce una testimonianza dei numerosi eventi organizzati per il Centenario della nascita di Pavese nell'ambito dell'annuale Pavese Festival di Santo Stefano Belbo. La sua finalità è quasi archivistica, ma serve anche a dar conto della filosofia che guida queste rievocazioni dello scrittore da parte del suo paese natio.

A fronte di iniziative meritorie quali quelle della presentazione del bel volume di Claudio Pavese (*Cesare Pavese. I libri*, Aragno, Torino, 2008) a corredo dell'omonima mostra, e dei pregevoli interventi di Luca Barbareschi, Paola Gassman e Ugo Pagliai, sussiste tutta una serie di spettacoli musical-teatrali di dubbia validità e che spesso rendono il Festival una manifestazione da strapaese ben lontana dalle intimistiche corde pavesiane.

È un coacervo di stimoli dai quali è difficile trarre un filo conduttore, che spesso finisce per restituirci un *patchwork* ben poco digeribile.

Link segnalato: <http://vimeo.com/channels/49780/5411715>

99 – PAVESE L'ABBIAMO CONOSCIUTO A CASA SUA

Scheda

<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	Italia – 2008 – Clip
<input type="checkbox"/>	Colore – Durata: 6m.
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	A cura degli Studenti del Liceo “Umberto I” di Torino
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
	<input type="text"/>
	<input type="text"/>



Abstract

È qualcosa di più di una clip, ma certo di meno di un documentario. Comunque si tratta di un video pieno di stimoli, opera di un gruppo di preparati studenti nelle *locations* di Santo Stefano Belbo.

Si parte dal dialogo *L'inconsolabile* tra Orfeo ed Euridice dai *Dialoghi con Leucò*, ambientato suggestivamente tra i filari di vite della vigna, per passare poi al dialogo *L'isola*, girato in una strada di Torino. Tutto si conclude sulla tomba di Pavese, sempre a Santo Stefano, sulle parole di un altro dialogo, *Il fiore*, tra Amore e Morte, Eros e Thanatos, Giacinto e Apollo.

Tutto viene proposto con rispetto ed amore della forma, scandito da belle e sobrie immagini, che hanno davvero consentito a questi studenti di conoscere Pavese proprio a casa sua, per riportarlo, dopo averlo studiato e condiviso, nel loro istituto scolastico.

Link segnalato: <http://www.umbertimes.eu/umbertimes/archives/236>

100 – TERRA DI SCRITTORI

Scheda

<input checked="" type="checkbox"/>	Italia – 2008 – Documentario	
<input checked="" type="checkbox"/>	DVD – Colore – Durata: 15m.	
<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetto:	Laurana Lajolo
<input checked="" type="checkbox"/>	Regia:	Silvio Ciuccetti
<input checked="" type="checkbox"/>	Speaker:	Mario Brusa
<input checked="" type="checkbox"/>	Riprese:	Genti Qalzezi
<input checked="" type="checkbox"/>	Montaggio:	Cristiano Ferreira
<input checked="" type="checkbox"/>		Marco Testa
<input checked="" type="checkbox"/>	Steadicam:	Elisa Zaccaria
<input checked="" type="checkbox"/>	Musiche:	Manuel Bruscin
<input checked="" type="checkbox"/>		Kevin Hiatt
<input checked="" type="checkbox"/>		Charles Blaker
<input checked="" type="checkbox"/>		Robert Etoll
<input checked="" type="checkbox"/>	Produzione:	Società Generale
<input checked="" type="checkbox"/>		dell'Immagine (SGI)
		<input type="text"/>
		<input type="text"/>



Abstract

Il documentario cerca di presentarci in soli quindici minuti tre letterati del calibro di Beppe Fenoglio, Cesare Pavese e Davide Lajolo. La ristrettezza dei tempi e il taglio un po' troppo epico della narrazione non fanno raggiungere il risultato sperato. Infatti tutto è risolto in un susseguirsi di paesaggi e di informazioni biografiche che su Fenoglio spaziano dal natio San Benedetto Belbo alla cascina di S. Bovo di Castino e alla sua epopea da partigiano Johnny. Oltremodo sacrificato è Pavese con rapidi cenni a Santo Stefano Belbo e alla realtà e ai miti dei suoi luoghi in *La luna e i falò*. Maggiore lo spazio concesso a Lajolo con l'insistenza sulla vigna, il lavoro contadino e la ricchezza del paesaggio monferrino e langarolo. Manca in definitiva la ricerca di un nesso più profondo tra i tre scrittori che travalichi la semplice appartenenza territoriale.

8 – T'HO CERCATO CES

Scheda

106– EFFETTO IERI: CESARE PAVESE

Scheda



**Italia – 2009 – Trasmissione RAI
Colore – Durata: 20m.**

**Regia: Marco Foresi
Conduttori: Leyla Pafuni, Graziano Nino Luca**

Interventi: Francesco Pauri



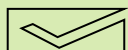
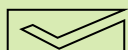
Abstract

Si tratta di un breve servizio RAI, in cui i due conduttori, collocati in uno studio dalla scenografia improbabile, ci raccontano stancamente le fasi salienti della vita di Pavese. A illustrare le opere è chiamato il giornalista dell'ANSA Francesco Pauri che si sofferma sui vieti e ritriti temi dell'infanzia infelice, dell'educazione materna e della crescita letteraria.

Il prodotto scade spesso nel reportage giornalistico e ritrova un suo valore solo nelle sequenze fotografiche in bianco e nero, montate con notevole maestria documentaristica. Per il resto, aldilà degli orari in cui la RAI confina queste trasmissioni di taglio *culturale*, osserviamo che proprio l'orario di messa in onda (le 3.45 del mattino!) in questo caso non riesce a nobilitare la trasmissione.

**107 – GUIDA AL ROMANZO DEL NOVECENTO
CESARE PAVESE**

Scheda



Italia – 2009

Trasmissione RAI Nettuno SAT – *I Magnifici Dieci* (Guida al romanzo del secondo Novecento italiano)

Colore – Durata: 38m.

Conduttore:

Guido Davico Bonino

Coordinamento:

Maria Amata Garito



Abstract

Si tratta della prima di una serie di lezioni sui romanzi del secondo Novecento italiano. In questa sede il docente Guido Davico Bonino parla di *La luna e i falò*. In effetti più che una lezione, la trasmissione televisiva si pone come un buon esempio di diffusione della cultura in cui Davico Bonino dispensa certo il suo sapere, senza tuttavia cadere nel cattedratico.

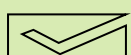
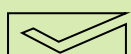
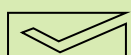
Il romanzo viene sviscerato letterariamente, dalla genesi alla rapida costruzione sino alle finalità, quale ultimo e riepilogativo lavoro narrativo di Pavese.

Particolare accento viene posto sulla questione del racconto della realtà adombrata da significati mitici, che è sempre stato l'intento narrativo dello scrittore piemontese.

Risulta altresì interessante la parte dedicata all'influenza degli scrittori americani e segnatamente di Faulkner, nonché l'analisi della componente stilistica del romanzo che, in linea con il dualismo realtà-mito, propone un lessico concreto ma al tempo stesso pregno di allusività simboliche e risonanze mitiche nel rifiuto del verismo.

109 – J'ECOUTE'

Scheda



**Italia – 2009 – Documentario
Colore – Durata: 103m.**

**Regia, soggetto e
sceneggiatura:
Montaggio:
Interpreti:**

**Giulio Bursi
Massimiliano Minale
Jean-Marie Straub
Danièle Huillet**





Abstract

Opera di Giulio Bursi, uno dei più stretti collaboratori di Straub-Huillet, il documentario esplora sul set di *Quei loro incontri* (si veda scheda n. 81) proprio il modo di *fare cinema* da parte dei registi francesi.

È un lavoro che mostra come il regista trasformi tecnicamente i dialoghi letterari in film, attraverso gli effetti della luce, la sospensione delle pause e le inquadrature. Tutto poi si sublima nell'urlo *J'ecouté*, proveniente dalla compianta Danièle Huillet, che rompe il silenzio della scena.

Il *backstage* ci riporta due cineasti sempre rigorosi e pronti ad aiutare i loro attori e, nella loro semplicità, creatori di un metodo cinematografico assolutamente nuovo e sempre coerente.

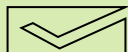
Il lavoro di Bursi è dunque da considerarsi di alto valore testimoniale e filmico.

112 – LA SELVA DELLE LETTERE

Scheda



**Italia – 2009 – Documentario RAI
Colore B/N – Durata: 100m.**



Programma a cura di:

**Pupi e Antonio Avati
DUEA FILM – SAT 2000**



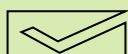
**Testi e regia:
a cura di:**

Luigi Boneschi



Fotografia:

Maria Zola



Operatore:

Willy Tonna



Montaggio:

Massimo Lenzi



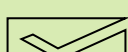
Letture di Pavese:

Ivan Zuccon



Voce narrante:

Umberto Bortolani

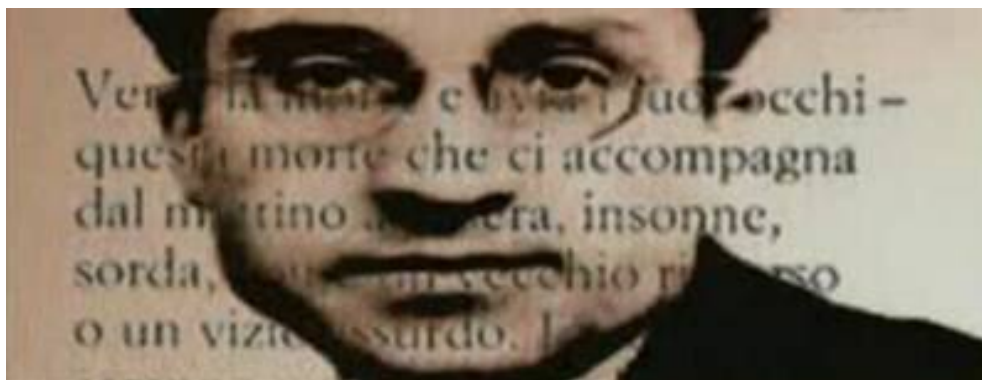


Interventi:

Luigi Boneschi

**Maria Luisa Sini, Franco
Vaccaneo, Lorenzo Mondo,
Oreste Molina, Gianni Carteri,
Dionigi Roggero.**





Abstract

Il lungo ed esaustivo documentario ci racconta con dovizia di particolari ed eleganza espositiva l'*excursus* umano e letterario di Pavese. La mano magistrale e sicura del regista raccoglie con misura le testimonianze di amici e studiosi dello scrittore, ritraendone spunti qualificanti che trascendono sempre la spicciola aneddotica.






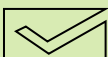

Dall'infanzia langarola alla giovinezza torinese, ai tormenti calabresi e monferrini, fino al dopoguerra romano ed agli ultimi sussulti letterari e sentimentali: è tutto un succedersi di contributi memoriali scanditi da una suadente carrellata di immagini con effetti pastellati e bianco e neri davvero accattivanti e finemente studiati.

È un documentario di notevole impegno culturale, reso con rara maestria cinematografica, che sfrutta abilmente i tempi lunghi, senza minimamente appesantire la visione.

Link segnalato: <http://www.youtube.com/watch?v=vjL5pAWqZLA>

113 – L'OPERA INCOMPIUTA

Scheda

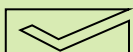
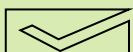
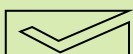
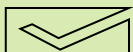
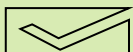
	Italia - 2009 – Fiction – Colore – Durata: 55m.	
	A cura:	Istituto Comprensivo “Cesare Pavese” di Santo Stefano Belbo
	in collaborazione con:	Laboratorio Cinema 2009 e Progetto “Casa di Nuto”
	Soggetto e sceneggiatura: con:	Laboratorio Cinema 2009 Gli studenti della classe I.C della scuola media
	Partecipazione:	Marco Morellini, Massimo Tortoroglio, Edoardo Didio Reno, Danilo Sacco e il cast di “Harry delle Langhe”
	Coordinamento tecnico:	Paolo Bobbio, Andrea Icardi, Gabriella Bosco e Lina Milioti
	Realizzazione tecnica:	IVM Multimedia
		<input type="text"/> <input type="text"/>



È un altro lavoro realizzato dagli studenti di Santo Stefano Belbo (si veda la successiva scheda n. 125), che immaginano sotto l'occhio della cinepresa un soggetto fantastico (*Harry delle Langhe*) che li guida sulla strada di Pavese e Nuto in un crescendo di musica e amicizia. Con un bel tuffo nel passato, attraverso le immagini di ieri, gli studenti imparano a fare gruppo e a ricreare le atmosfere pavesiane della loro terra, unitamente agli spunti musicali di Nuto. In mezzo a vari stimoli sociali, quali la lotta al bullismo scolastico, si intrecciano le fresche dizioni e gli spontanei recitativi in una gradevole e giovanile cadenza langarola. Pregevoli gli apporti di Marco Morellini (si veda anche la scheda n. 119), che interpreta il ruolo di Pavese, e in genere di tutti i ragazzi che si dimostrano particolarmente a loro agio in un ambiente multimediale.

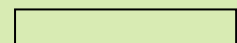
**123 – POESIA ITALIANA DEL NOVECENTO
CESARE PAVESE**

Scheda



**Italia – 2010 – Trasmissione RAI *Il tesoro della poesia italiana*
Durata: 30m. – Colore**

**Conduttore: Guido Davico Bonino
Interviene: Giovanni Tesio
Regia: Giulio Graglia
Lettura testi: Mario Brusa, Valeriano Gialli, Irene Ivaldi,
Massimo Poggio, Paola Roman, Luciano Virgilio,
Andrea Zalone**





Abstract

Sotto l'abile guida di Guido Davico Bonino e con il prezioso contributo di Giovanni Tesio, si sviluppa l'analisi della creazione poetica di Cesare Pavese, a partire da *I mari del Sud* con l'introduzione del modello prosastico in antagonismo al dominante ermetismo e ai residui del lirismo dannunziano. La poesia-racconto nella sua sincera monotonia trova forza nei luoghi e nei nomi che riporta con una nuova scansione del verso secondo i modelli di Whitman, Gozzano e Thovez.

La proposta recitativa riguarda: *Crepuscolo di sabbiatori*, *Semplicità*, *Donne appassionate* e *Estate di San Martino*.

Si passa poi all'ultima stagione poetica con *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi*, in cui il Giovanni Tesio annota acutamente l'evoluzione della poetica pavesiana dalla primigenia narrativa ad un tardivo ermetismo, quasi a voler configurare un regresso nel modulo.

Le recitazioni sono dedicate a: *Anche tu sei collina* e *Hai viso di pietra scolpita*.












La trasmissione televisiva, pur nella complessità dei temi proposti, si pone su un piano di notevole comprensione e di piacevole ascolto, sia per le ottime recitazioni, sia per le raffinate esegesi dei due docenti in studio.

Link segnalato:

<http://www.raiscuola.rai.it/articoli/cesare-pavese-il-tesoro-della-poesia-italiana/2936/default.aspx>

125 – UN'AMICIZIA ALDILÀ DEL TEMPO

Scheda

	Italia - 2010 – Docufiction
	Colore- Durata: 36m.
	Regia: Carlotta Forno e Vittoria Capetta
	Scelta immagini: Mirco Zancone e Giorgio Molinaris
	Editing: Giorgio Molinaris, Mirco Zancone, Carlotta Ariano, Alice Mirano, Vittoria Capetta
	
	Con la partecipazione degli Studenti dell’Istituto Comprensivo “Cesare Pavese” di S.Stefano Belbo
	
	
	
	
	<input type="text"/>
	<input type="text"/>



Abstract

Il video è chiaramente nato con intenti pedagogici, in modo da coinvolgere gli studenti di Santo Stefano Belbo nella sensibilizzazione e conoscenza del loro scrittore e compaesano. La loro partecipazione spontanea e impegnata consente tuttavia di superare questo stadio scolastico per dipanarsi in un piacevole *excursus* fra i documentari pavesiani e il contributo degli studenti.

Alla base del *docufilm* c'è l'amicizia tra Pinolo e Cesare, descritta in modo non retorico ma egualmente commovente, con il sapore degli antichi mestieri contadini e la sobria biografia del poeta.

Il documentario si avvale quindi di prestazioni studentesche di tutto rispetto che con la loro fresca cadenza langarola ci regalano recitazioni e comparse molto azzeccate.

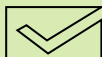
Davvero un bel modo di far documentario ed allo stesso tempo *fiction*, senza tralasciare – ma anzi esaltandone lo spirito più fecondo – l'impegno didattico.

127 – CESARE PERDUTO NELLA NEBBIA

Scheda



**Italia – 2011 – Docufilm –
35mm. – Colore – Durata: 48m.**



Programma a cura di: Paola Gatti



Aurelio Bocca

Conduzione: Paola Gatti



Idea: Darwin Pastorin

Produzione: Quartarete



Interventi:

Luigi Gatti

Presidente CE.PA.M.

Pier Luigi Vaccaneo

Direttore Fondazione

Cesare Pavese



Barbara Gatti

Assessore alla

Cultura di S.Stefano Belbo



Luigi G.Icardi

Sindaco Santo

Stefano Belbo



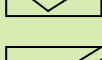
Aldo Cazzullo

Giornalista



Umberto Eco

Docente universitario



Andrea Rondini

Docente universitario

Giovanni Tesio

Docente universitario



John Hemingway

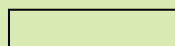
Traduttore

Edoardo Barbera

Proprietario di “Gaminella”

Armando Spataro

Magistrato





Abstract

Il video, autodefinitosi correttamente *docu-film*, costituisce un buon esempio di documentario culturale applicato al mezzo televisivo. Infatti narra Pavese in modo lineare e corposo, dipartendosi dal Caffè Elena di Torino per finire nel Po. In mezzo c'è tutto Santo Stefano Belbo e le sue colline: un viaggio dalla camera della casa natale, all'Albergo dell'Angelo, alla falegnameria di Pinolo Scaglione, ai filari di vite, alla Fondazione Cesare Pavese e infine alla California, l'America sognata dallo scrittore e vissuta da Anguilla di *La luna e i falò*.

Numerosi i contributi e alcuni davvero di pregio, come i cammei recitativi e non solo di Umberto Eco e Aldo Cazzullo.

La trasmissione si giova poi di una conduzione sicura e ben impostata da parte della giornalista Barbara Gatti che va alla ricerca, purtroppo un po' vana, della nebbia in cui Pavese si era perso – come la “pioggia” in cui si perde “Cesare” nella canzone *Alice* di De Gregari. Il video, temporalmente collocato nella gioiosa epoca vendemmiale di un settembre (natale anche di Pavese), è molto godibile e assolutamente consigliabile.

**133 – LE PASSEGGIATE LETTERARIE: ENRICO DEAGLIO
RECITA “VERRÀ LA MORTE E AVRÀ I TUOI OCCHI”**

Scheda

<input checked="" type="checkbox"/>	
<input checked="" type="checkbox"/>	
<input checked="" type="checkbox"/>	Italia – 2011 – Documentario
<input checked="" type="checkbox"/>	Colore – Durata: 12m.
<input checked="" type="checkbox"/>	
<input checked="" type="checkbox"/>	Riprese:
<input checked="" type="checkbox"/>	Ugonia
<input checked="" type="checkbox"/>	Montaggio:
<input checked="" type="checkbox"/>	Con :
<input checked="" type="checkbox"/>	Alessandro
<input checked="" type="checkbox"/>	Andrea Icardi
<input checked="" type="checkbox"/>	Enrico
<input checked="" type="checkbox"/>	Deaglio e Franco
<input checked="" type="checkbox"/>	Vaccaneo
	<input type="text"/>
	<input type="text"/>



Abstract

Il video non riporta, come fa supporre il titolo, la recitazione della poesia di Pavese in quanto la stessa è avvenuta dopo l'inizio della passeggiata letteraria, quando appunto il video si chiude, e non risulta sia stata filmata. Quello che viene proposto non è altro che una lunga presentazione di Pavese da parte del giornalista torinese Enrico Deaglio, che nell'occasione ricorre ai suoi trascorsi giovanili per riproporci il mito adolescenziale degli studenti degli Anni Sessanta.

Ci racconta con tono giornalistico la storia risaputa del 27 agosto 1950 infarcendola di alcuni svarioni storici e documentari davvero inaspettati da parte di un giornalista così preparato. Nell'ordine si ricorda: le "sorelle" di Pavese mentre è risaputo che Pavese ne aveva una sola, la "non" iscrizione al Partito Comunista mentre Pavese si iscrisse regolarmente al partito, salvo poi criticarne alcune posizioni, specie in campo letterario e mitologico, il "Premio Strega" assegnato da Deaglio a "La luna e i falò" in luogo di "La bella estate". In mezzo, o meglio in cima a tutto questo, il solito *spot* per un suo romanzo di prossima uscita (*Zita*, Il Saggiatore, Milano, 2011) in cui Deaglio ci descrive anche un amore consumato fra due adolescenti nella fatale camera dell'Hotel Roma di Torino.

Link segnalato: <http://www.youtube.com/watch?v=xwY-3lhUfsk>

141 – PAVESE SECONDO IL CINEMA

Scheda

	
	
	Italia – 2012 – Colore –
	Durata: 12m. Collage di film: Allonsanfan
	Le amiche
	Il diavolo sulle colline
	Dalla Nube alla Resistenza
	Interventi: Franco Prono
	Realizzazione: Andrea Icardi
	
	
	<input type="text"/>
	<input type="text"/>



Abstract

Il filmato raccoglie alcuni brani di film direttamente e indirettamente ispirati a Pavese.

L'introduzione è riservata all'opera dei fratelli Taviani "Allonsanfan" con la scena del suicidio di Costantino Imbriani e la lettura del suo addio da parte della bimba Giovanna con un messaggio mutuato dall'ultimo di Pavese. Direttamente da Pavese vengono proposte le scene della gita al mare da "Le amiche" di Antonioni (si veda la scheda n. 4), del ritorno al paese da "Il diavolo sulle colline" di Cottavafi (si veda la scheda n. 36) e di "La luna e i falò" da "Dalla Nube e la Resistenza" di Straub-Huillet (si veda la scheda n. 25).

Nel mezzo alcuni sintetici ma esaustivi contributi di Franco Prono, autore, fra l'altro, del volume *Pavese e il cinema primo e ultimo amore*, Bonanno Editore, Acireale 2011.

Link segnalato: <http://www.youtube.com/watch?v=wXMpk2EeTNE>